

Protocollo per la Prevenzione e il Contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "U. FOSCOLO" di CARMIGNANO e FONTANIVA

Scuola dell'Infanzia — Primaria — Secondaria di Primo Grado Via U. Foscolo, 1 — 35010 CARMIGNANO DI BRENTA (PD) C.M. PDIC83600C — C.F. 81004750287 - Sito Web:

www.icscarmignanofontaniva.edu.it Tel. 049/5957050 — 049/5957464 — 049/5958242 - Fax 049/9430850 E-mail: PDIC83600C@ISTRUZIONE.IT - Pec:

PDIC83600C@PEC.ISTRUZIONE.IT



INDICE

Introduzione

Riferimenti Normativi

Il bullismo pag. 8

Il cyberbullismo pag. 12

La scuola pag. 15

Le azioni pag. 17

La valutazione approfondita pag. 29

La scelta dell'intervento pag. 31

Il monitoraggio pag. 36

Le figure specifiche pag. 37

Gli strumenti pag. 39

Allegato A - Questionario anonimo alunni/e

Allegato B - Rilevazione bisogni formativi docenti

Allegato C - Segnalazione comportamenti scorretti

Conclusioni

Siti d'interesse

Considerando le nuove prospettive psico-pedagogiche e l'importanza crescente dell'attenzione riservata ai processi affettivo-relazionali e alla loro evoluzione nel complesso tessuto sociale attuale, possiamo considerare la scuola come un ambiente dinamico, all'interno del quale esperire, sperimentare e costruire un'identità comunitaria ispirata ai principi dell'inclusività, che stimoli e faccia maturare nei/lle ragazzi/e l'acquisizione di specifici valori, la capacità di distinguere i comportamenti corretti da quelli scorretti, l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali e l'assunzione di responsabilità, rispetto ad una partecipazione attiva e positiva alle dinamiche che caratterizzano le comunità alle quali appartengono.

La creazione di un ambiente accogliente, ispirato alla cura per l'altro e al benessere collettivo, riveste una particolare valenza anche rispetto all'efficacia degli interventi educativo-formativi e consente, ad ognuno, la massima espressione delle proprie potenzialità.

In quest'ottica, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo acquisisce un'importanza fondamentale e richiede una nuova e più profonda collaborazione tra la scuola, le famiglie e le istituzioni.

Il presente protocollo è parte integrante del PTOF e del Regolamento del nostro istituto e intende chiarire l'insieme delle iniziative e delle azioni che si intendono attuare, al fine di prevenire e contrastare la diffusione di pratiche riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

♣ **Regolamento UE 2016/679, art. 8**

♣ **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 marzo 2014:**

Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti

♣ **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015**

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

♣ **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16-10-2006**

Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità

♣ **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 16 del 5 febbraio 2007**

Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo

♣ **Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007**

Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

♣ **DPR 249/98 DPR 235/2007**

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

♣ **Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021**

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

♣ **Legge 29 maggio 2017 n. 71**

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

♣ **Legge 17 maggio 2024 n.70**

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo (con entrata in vigore il 15 giugno 2024) Gazzetta ufficiale n. 125 del 30 maggio 2024.

https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio?dataPubblicazioneGazzetta=2024-05-30&numeroGazzetta=12

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>

1. **Si definisce il suo obiettivo:**

“Il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.”

2. **Si introduce la definizione di cyberbullismo**

“...con questa espressione si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

3. **Si introduce:**

a. **Il concetto di Oscuramento del web**

“La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento...”

b. **La possibilità di richiedere**

La rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

4. **Si definisce il ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo**

“In ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIM ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.”

5. **Si prevede l'ammonimento da parte del questore**

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.)

6. **Si è previsto un Piano d'azione e monitoraggio**

“Presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.”

Vale la pena ricordare,

che in alcune fattispecie rimangono inoltre da considerare le indicazioni della normativa generale rispetto, ad esempio, alle seguenti situazioni:

- I. *Condotte di ingiuria (art. 594 c.p.)*
- II. *Diffamazione (art. 595 c.p.)*
- III. *Minaccia (art. 612 c.p.)*
- IV. *Trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy)*

Infine, è opportuno considerare gli elementi che riguardano la **responsabilità civile e penale dei minori**:

1. **Culpa del minore**

*Il minore di 14 anni **non è mai imputabile penalmente**. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.*

*Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile **se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere**. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.*

2. **Culpa in vigilando e in educando dei genitori**

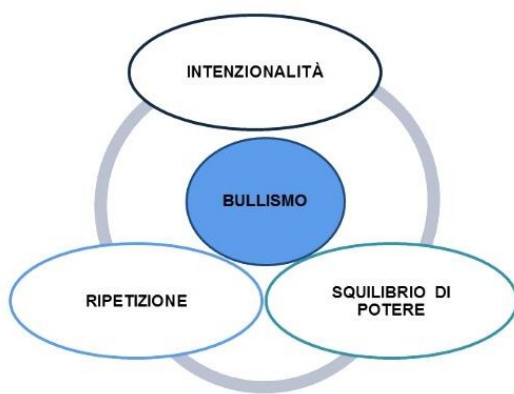
In applicazione dell'articolo 2048 del codice civile, il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Tali fenomeni rispondono a caratteristiche molto specifiche e non devono essere confusi con altri episodi di violenza, sopruso e prevaricazione che, seppur ugualmente deprecabili, prevedono modalità d'analisi e d'intervento diverse.

IL BULLISMO

Il **bullismo** è un atto aggressivo e intimidatorio condotto da un individuo (il bullo) o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche e persecuzioni generalmente attuate in ambito scolastico. **Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata!**

Tale atto deve presentare **tre criteri caratteristici**:



1. il bullo agisce **intenzionalmente**, è pienamente consapevole dei propri atti e delle conseguenze che hanno sulla vittima
2. gli atti **si ripetono** con continuità nel tempo
3. tra bullo e vittima c'è uno squilibrio di potere e il bullo sceglie la sua vittima sapendo che è fragile e non è in grado di difendersi

Il bullismo è fortemente legato al **pregiudizio** e a **processi di discriminazione** rispetto ad una specifica caratteristica della vittima, come nel caso di:

- discriminazione sessista e omofobica;
- discriminazione etnica e culturale;
- discriminazione verso la disabilità;
- discriminazione per l'aspetto fisico;
- discriminazione verso compagni con competenze scolastiche maggiori.

Il **bullo spesso agisce con l'aiuto di altri soggetti gregari** (sostenitori del bullo) che lo riconoscono come un leader e può contare sulla passività di molti altri/e ragazzi/e che non intervengono (*by-standers*, statisticamente circa il 30% dei soggetti coinvolti).

Solo una piccola minoranza interviene a sostegno della vittima (sostenitori della vittima, circa il 17%).

Si prevedono **diversi tipi di bullismo**, in riferimento agli atti aggressivi attuati:

BULLISMO DIRETTO:

- **bullismo fisico:** colpi, pugni, spinte e strattoni, furto e danneggiamento di oggetti personali della vittima, ...;
- **bullismo verbale:** offese, minacce, ricatti, soprannomi denigratori, prese in giro, ...;

BULLISMO INDIRETTO: *esclusione sociale, pettegolezzi offensivi, diffusione di calunnie e cattive voci, ...*

I fattori di rischio che si sono osservati **nei bulli** sono:

- un modello della personalità aggressiva, narcisismo e/o viceversa
- bassa autostima, problemi di adattamento sociale
- carenze cognitive e/o relazionali e/o viceversa
- competenze superiori tendenti alla manipolazione
- deprivazione socio-culturale e contesti familiari particolari.

Mentre, i **fattori di rischio** presenti nei **soggetti vittima** sono:

- depressione, ansia
- bassa autostima, insicurezza
- scarse competenze sociali

Le **conseguenze dei processi di vittimizzazione**, di seguito riportate, hanno spesso un modo di manifestarsi subdolo e progressivo; la vittima non riesce ad esprimere il proprio malessere apertamente, modifica i propri comportamenti lentamente e non sempre è facile capire se particolari condizioni critiche siano temporanee e del tutto naturali o siano riconducibili a situazioni di bullizzazione.

Risulta fondamentale poter rilevare e monitorare tali variazioni nel comportamento.

**CONSEGUENZE A
BREVE TERMINE**

**CONSEGUENZE A
LUNGO TERMINE**



Problemi internalizzanti: ansia, eccessiva introversione, bisogno di controllo della situazione etc.

Anche i processi di bullizzazione implicano delle **conseguenze per il bullo** che è opportuno non sottovalutare.

Problemi esternalizzanti: difficoltà a gestire emozioni e situazioni, scatti d'ira, aggressività etc.

**CONSEGUENZE A
BREVE TERMINE**

**CONSEGUENZE A
LUNGO TERMINE**



IL CYBERBULLISMO

Il **cyberbullismo** è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo presenta degli **elementi di continuità** rispetto al bullismo tradizionale ma anche degli **elementi di novità**, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e sono connessi alla natura delle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.

Gli atti di cyberbullismo, oltre a presentare caratteristiche associabili ai tre criteri che delineano il bullismo (**intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere**), introducono nuovi elementi quali:

anonimato e deresponsabilizzazione

il cyberbullo può agire indisturbato in rete

anche non svelando la propria identità

facilità di accesso

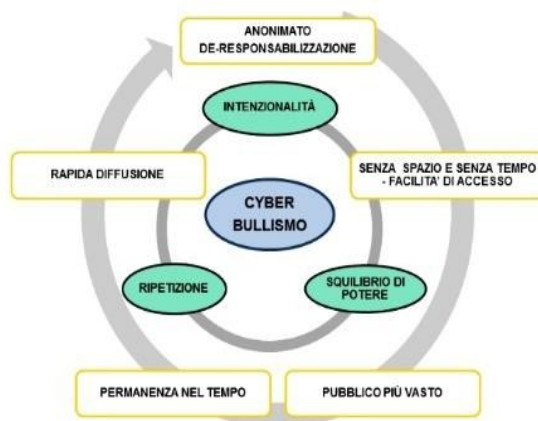
gli atti possono essere compiuti da ogni luogo, in qualsiasi momento e si rivolgono ad una platea molto ampia

rapidità di diffusione

gli atti persecutori si diffondono immediatamente

permanenza nel tempo

le tracce degli atti di aggressione rimangono in rete per lunghissimo tempo



La vittima del cyberbullismo viene scelta tra i soggetti più fragili, che spesso non possono contare sul sostegno degli/le altri/e ragazzi/e, e viene bersagliata nel tempo da **minacce, offese, ingiurie, ricatti** e da altri atti persecutori e vessatori che tendono a isolarla nelle relazioni sociali.

Le radici di tali comportamenti sono le stesse presenti nel bullismo, quali il pregiudizio e i processi di discriminazione, e le dinamiche che si instaurano nei diversi gruppi di adolescenti sono ugualmente caratterizzate da un ampio numero di soggetti che appoggiano, e a volte rinforzano, gli atti persecutori o preferiscono non intervenire a sostegno delle vittime.

Si distinguono diverse tipologie di cyberbullismo in considerazione dei linguaggi e dei contenuti utilizzati:

- ✓ **cyberbullismo scritto-verbale:** offese e insulti diffusi tramite messaggi di testo, e-mail, post ... pubblicati su siti, social network, software di messaggistica etc;
- ✓ **cyberbullismo visivo:** diffusione in rete di foto/video che ritraggono la vittima in situazioni/condizioni spiacevoli;
- ✓ **esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai “gruppi”;
- ✓ **impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e diffusione di informazioni personali.

Le **conseguenze nei processi di cybervittimizzazione** (per la vittima) possono essere più severe e persistenti che negli atti di bullismo e sono:

CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

Allontanamento dalle relazioni con i pari

Diminuzione nel rendimento scolastico

Disturbi d'ansia e depressivi

Bassa autostima

Rischio suicidio

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Ugualmente gravi sono le **conseguenze nei processi di cyberbullizzazione** (per il cyberbullo).

CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

Scarsa empatia

Comportamenti aggressivi e criminali

Abuso di alcol e droghe

Dipendenza dalla tecnologia

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

In letteratura si sono definite diverse **tipologie di cyberbullismo**, come:

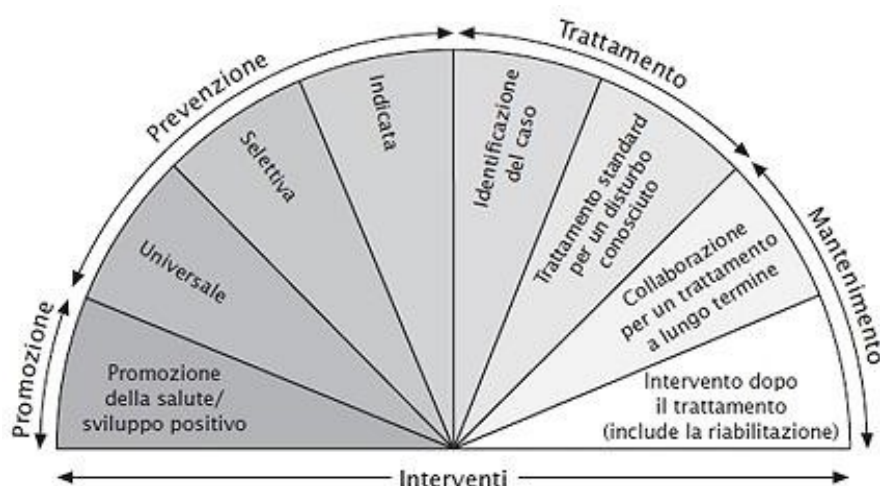
- ✚ Il **Flaming**: avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti, volgari e provocatori, allo scopo di suscitare dei conflitti nelle conversazioni delle chat o dei video- giochi interattivi.
- ✚ **Harassment**: molestie verbali personali continue e persistenti attraverso l'invio e la pubblicazione di messaggi sui canali di comunicazione di massa
- ✚ **Cyberstalking**: persecuzioni attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, che spesso si concludono anche con l'aggressione fisica della vittima
- ✚ **Denigration**: la denigrazione di una vittima tramite la diffusione in rete di informazioni false e/o dispregiative nei suoi confronti con lo scopo di danneggiarne la reputazione e limitarne la rete di relazioni
- ✚ **Impersonation**: un vero e proprio furto di identità digitale che consente al cyberbullo di accedere agli account della vittima per eliminare messaggi personali, modificare credenziali per non consentire alla vittima di accedere al proprio account, inviare messaggi compromettenti a nome della vittima etc.
- ✚ **Tricky Outing**: il cyberbullo, ingannando la vittima, spesso presentandosi amichevolmente con false identità, ne acquisisce alcune informazioni personali e successivamente le diffonde in rete
- ✚ **Exclusion**: il cyberbullo esclude la vittima da un gruppo, una chat, un gioco interattivo, etc., lo "banna". Tale **esclusione dal gruppo di amici** è percepita come un severo tipo di punizione, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari, rendendo il soggetto colpito dall'esclusione più fragile
- ✚ **Happy slapping**: consiste nella registrazione video e nella successiva pubblicazione dell'aggressione di una vittima che subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche, con lo scopo di ridicolizzarla e umiliarla.

A volte, tali aggressioni possono essere pianificate.

LA SCUOLA

MODELLO DI INTERVENTO

La scuola svolge una funzione determinante sia rispetto all'**emersione** di atti legati a tali fenomeni (spesso il/la ragazzo/a vittima di bullismo o cyberbullismo, esprime fiducia nei confronti di un insegnante, un collaboratore scolastico, al quale confida il proprio malessere e ciò che sta subendo) sia rispetto alla **possibilità di intervenire sulle cause/radici** che portano alla generazione di tali comportamenti, **quindi sui fattori di rischio**, precedentemente proposti, e, infine, può condurre un **intervento tempestivo** a sostegno delle vittime, **attivare una rete di supporto** coinvolgendo famiglie, enti e istituzioni e **monitorare con puntualità gli esiti** degli interventi attuati. L'insieme delle attività previste dal presente protocollo sono organizzate secondo livelli distinti per azioni e obiettivi come di seguito sintetizzato.



La stesura di un protocollo di intervento per affrontare in modo sistematico i presunti casi di bullismo e di vittimizzazione consente al nostro Istituto di dotarsi di una procedura chiara e nota a tutti, nella quale siano evidenti i ruoli e le competenze di chi interviene, delle responsabilità educative, le azioni da intraprendere e le loro tempistiche, nonché la valutazione periodica della loro efficacia. Gli obiettivi principali di questo protocollo e delle azioni che prevedono sono:

- ♣ Interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;*
- ♣ Responsabilizzare i bulli rispetto a quello che hanno fatto;*
- ♣ Mostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e non vengono lasciati accadere senza intervenire;*
- ♣ Mostrare ai genitori, agli studenti e alla comunità che la scuola sa come intervenire per gestire casi del genere;*
- ♣ Incentivare gli studenti e gli adulti a segnalare prontamente, nel modo più efficace e preciso possibile, i presunti episodi di violenza, bullismo e vittimizzazione, diminuendo così il rischio che vengano sottovalutati o addirittura ignorati.*

All'interno del protocollo identifichiamo 4 fasi essenziali:

- 1. La prima segnalazione*
- 2. La valutazione approfondita*
- 3. La scelta dell'intervento*
- 4. Il monitoraggio*

LE AZIONI

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

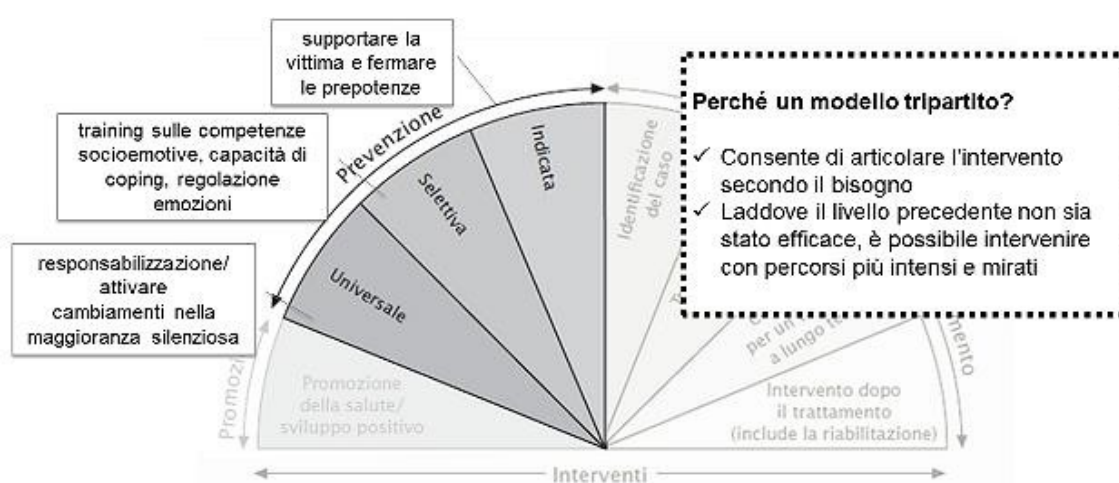
*La scuola si impegna ad instaurare un **ambiente salutare e positivo**, aperto ad accogliere i bisogni di ognuno e ad instaurare rapporti corretti e a dialogare con l'insieme dei soggetti coinvolti nei processi educativo-formativi.*

La scuola, autonomamente o grazie alla concessione di finanziamenti ministeriali, comunali o di altri enti, si impegna a organizzare e proporre attività e servizi riservati agli/le alunni/e, alle famiglie e al personale scolastico che affrontino i temi del disagio e della salute psico-sociale (sportello di consulenza psicologica per alunni/e e famiglie, progetti per il contrasto della dispersione scolastica, attività di prevenzione della devianza e dell'abuso della droga e degli alcoolici).

AZIONE 2- LA PREVENZIONE

Il tema della prevenzione è particolarmente importante, data la diffusione dei fenomeni e alla luce delle conseguenze particolarmente negative per chi è coinvolto. Occorre dunque intervenire e dare una risposta efficace in termini di prevenzione.

L'insieme delle attività di prevenzione che la scuola si impegna ad organizzare ed attuare, rispondono alle indicazioni desunte dai principali studi di efficacia dei piani antibullismo svolti rispetto ai sistemi scolastici e seguono un modello tripartito, che consente maggiore flessibilità rispetto ai bisogni rilevati, una specificità di interventi rispetto ai soggetti ai quali si rivolgono e la possibilità di procedere su più fronti, avendo la possibilità di monitorare continuamente l'evoluzione dei processi.



LA PREVENZIONE UNIVERSALE

La prevenzione universale rappresenta un'area importante su cui investire per ridurre i fattori di rischio, sensibilizzare la comunità rispetto a tali tematiche, sollecitare la conoscenza dei fenomeni, promuovere l'acquisizione di pratiche e modelli comunicativo-relazionali corretti e potenziare la resilienza a livello individuale e collettivo.

Sono implicati, nelle attività di prevenzione universale, tutti i soggetti coinvolti: alunni/e, personale scolastico e genitori.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE MIRANO A:

- ◆ *rilevare le dimensioni dei fenomeni*
- ◆ *creare un sistema di conoscenze comuni sui temi del bullismo e del cyberbullismo*
- ◆ *stimolare comportamenti responsabili e pro-sociali*
- ◆ *stimolare la definizione, l'interiorizzazione e il rispetto delle regole*
- ◆ *potenziare le competenze emotive*

LE DIMENSIONI DEL FENOMENO

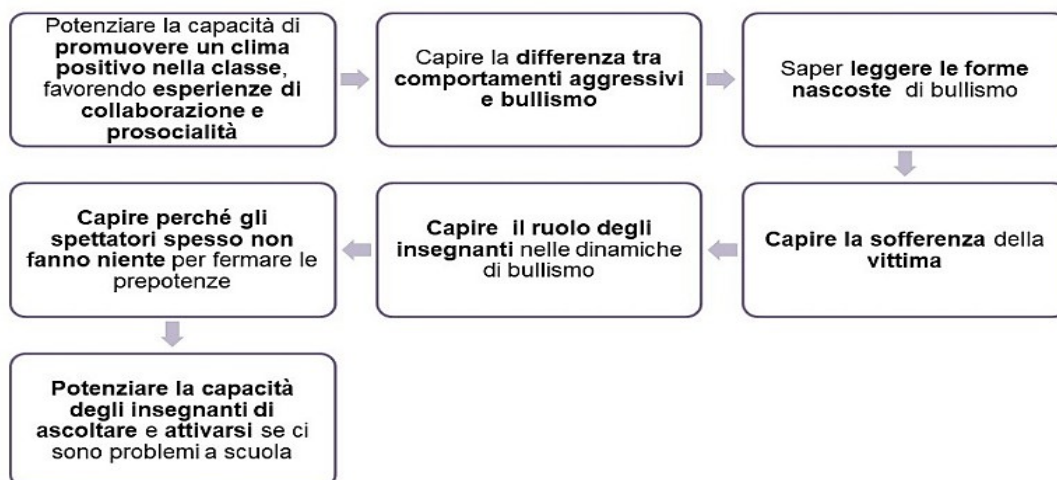
La scuola si impegna a **procedere periodicamente, autonomamente o al bisogno alla rilevazione delle problematiche** legate alla diffusione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo per mezzo della somministrazione di specifici questionari.

(vedi Allegato A – Questionario anonimo alunni/e)

Tale rilevazione induce il personale scolastico e le famiglie a **riflettere su situazioni che vengono percepite dai/lle ragazzi/e come critiche** e consentono di **orientare gli interventi**; inoltre, consente di acquisire un quadro organico del grado di conoscenza dei/lle ragazzi/e di tali temi e **avviare approfondimenti didattici**.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A PROCEDERE NELL'ORGANIZZAZIONE DI:

- ♦ *training/percorsi formativi per i docenti con cadenza triennale*



- ♦ *attività di informazione e sensibilizzazione per le famiglie (conferenze, manifestazioni, focus group etc.) finalizzate a:*



- ♦ *Programmazione di un'unità di apprendimento per ogni anno a partire dalla classe terza della scuola primaria riferita alla conoscenza dei fenomeni e mirata a:*



Tali attività potranno basarsi sull'osservazione di episodi vissuti o proposti, che presentano gli elementi tipici del bullismo e del cyberbullismo, e potranno stimolare la riflessione per mezzo di **scalette di quesiti** come:

Osserviamo un caso di bullismo

- ✓ Se scoppia una rissa tra due compagni di classe, si tratta di bullismo? Che differenza c'è tra bullo e vittima? (squilibrio di potere)
- ✓ Come si riconosce uno scherzo da una prepotenza? (*intenzione di far male*)
- ✓ Se dopo una prepotenza bullo e vittima si incontrano il giorno dopo cosa succede?
(ripetizione nel tempo)
- ✓ Oltre al ragazzo che fa prepotenze e a quello che le subisce, ci sono altre persone?
(ruoli, aiutanti del bullo, by-standers, aiutanti della vittima)
- ✓ Perché le prepotenze vengono fatte quando gli altri compagni di classe possono vederle? (*gestione del potere*)
- ✓ Cosa fanno gli altri ragazzi che non sono direttamente coinvolti?
- ✓ E voi, cosa fareste?
- ✓ Perché qualcuno sceglie di non fare nulla?
- ✓ Chi assiste e non fa niente ha qualche responsabilità nei confronti della vittima? E rispetto al comportamento del bullo?
- ✓ Se il bullo vede che molti lo appoggiano o fanno finta di niente cosa farà in futuro?
- ✓ altro ...

Osserviamo un caso di cyberbullismo

- Nel video che abbiamo visto, la vittima può vedere il volto di chi la prende in giro?
(anonimato)
- Quanti sono gli spettatori online? Come si comportano?
(diffusione rapida a un pubblico ampio)
- Cosa fanno gli spettatori nel video? (*diffusione rapida*)
- Chi appicca il fuoco nel video che intenzione aveva?
(de-responsabilizzazione)
- Un contenuto online può essere eliminato del tutto dal web?
(permanenza nel tempo)
- La vittima, una volta arrivata a casa, si sente al sicuro da chi la prende di mira online? Perché?
(assenza di limiti di spazio e tempo)
- E voi, cosa fareste se foste coinvolti in una situazione del genere?
- altro ...

Comportamenti responsabili e pro-sociali

La scuola si impegna a programmare un insieme di attività mirate al **potenziamento delle competenze emotive, comunicative, relazionali pro-sociali quali l'empatia e la resilienza**. Tali attività potranno implicare diverse strategie e approcci didattici quali:

L'approccio curricolare

I docenti proporranno **attività di analisi e riflessione rispetto a stimoli letterari** (letture antologiche sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo), **audio- visivi** (visione di video e film) **o di attualità** (lettura di articoli etc.)

Tecniche di rielaborazione

I/Le ragazzi/e potranno essere coinvolti in attività di brainstorming, di simulazione (role-playing), di scrittura creativa e elaborati artistici (la lettera/diario del/la bullo/vittima; disegni, slogan) etc.

Stimolare la definizione, l'interiorizzazione e il rispetto delle regole

La scuola si impegna a coinvolgere attivamente gli/le alunni/e nella **definizione** e nel **rispetto di un insieme di regole** atte a garantire l'instaurazione di un **clima positivo**.

- ◆ Le singole classi saranno chiamate ad elaborare un **regolamento di classe**, che specifichi l'insieme dei comportamenti considerati virtuosi e l'insieme dei comportamenti che non saranno tollerati dalla comunità.
- ◆ Si rifletterà sui **benefici** dei quali si potrà beneficiare, se si rispetta il regolamento concordato, e sulle **situazioni critiche** che si produrrebbero nel caso di un mancato rispetto delle regole.
- ◆ Si chiarirà che è necessario che ognuno sia responsabile delle proprie azioni e quali "sanzioni" potranno essere applicate.
- ◆ Inoltre, gli/le alunni/e analizzeranno il Regolamento d'Istituto e rifletteranno sulle conseguenze in cui si può incorrere se non si rispettano le regole.

Potenziare le competenze emotive

La scuola si impegna a coinvolgere gli/le alunni/e in percorsi che mirano al potenziamento delle competenze emotive.

*La maturazione di tali competenze può **limitare i fattori di rischio**, precedentemente illustrati, **la fragilità e la disregolazione emotiva**.*

*I percorsi educativi mireranno al **potenziamento dei** seguenti **processi emotivi**:*

- ◆ **Sensibilità e capacità di riconoscere le emozioni**

Formazione di un lessico emotivo

- ◆ **L'espressione delle emozioni**

L'utilizzo delle espressioni del viso, l'uso comunicativo del corpo, la varietà e l'intensità delle emozioni esprimibili; saper esprimere e capire le emozioni

- ◆ **La regolazione delle emozioni**

Come esprimerle in riferimento alle persone presenti e ai contesti, come aprirsi all'altro, processi di autocontrollo etc.

- ◆ **Sperimentare l'empatia e le sue modalità**

✚ **Contagio empatico:** vedere l'emozione espressa da qualcun altro e provarla automaticamente

✚ **Empatia cognitiva:** capire le emozioni dell'altro

✚ **Empatia affettiva:** provare, sentire le emozioni dell'altro

La **prevenzione selettiva** prevede un insieme di interventi educativi e formativi specifici, che si attuano in tutti i gruppi classe per i quali si rilevano un insieme di comportamenti di esclusione, di opposizione o di controversia che ancora non possono essere definiti come atti di bullismo o cyberbullismo, ma che costituiscono gli elementi predittivi di eventuali sviluppi devianti.

Tale fase richiede il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie e avvia un lavoro mirato ad intervenire sulle dinamiche relazionali del gruppo. Si potranno prevedere anche degli interventi concordati di figure professionali interne ed esterne (responsabili sportello psicologico, referenti per il bullismo etc.).

Le attività proposte prevederanno un'intensificazione degli interventi precedentemente descritti rispetto ai percorsi di prevenzione universale e ne ripercorreranno gli scopi, le strategie e le modalità operative (sensibilizzazione, conoscenza, creazione e rispetto delle regole, potenziamento delle competenze emotive e pro-sociali).

LA PREVENZIONE INDICATA

Parallelamente ai percorsi di prevenzione selettiva, si procederà alla creazione di un sistema di supporto rispetto ai soggetti più fragili che sono stati coinvolti nei suddetti fenomeni di esclusione, opposizione o controversia.

L'insieme di tali interventi costituisce i percorsi di **prevenzione indicata**.

Inoltre, questa fase può trasformarsi e confluire con continuità negli interventi di trattamento delle situazioni di bullismo e cyberbullismo valutati come sistematici, e si prefigge lo scopo di:

- **supportare la vittima**
- **interrompere le prepotenze**

TRATTAMENTO E MONITORAGGIO

In questo capitolo presenteremo le caratteristiche delle **azioni di trattamento dei casi e di mantenimento/monitoraggio**, che si attiveranno nei casi conclamati e rilevati di bullismo e cyberbullismo, secondo le modalità che descriveremo nei prossimi paragrafi.

La scuola prende in carico tali situazioni e risponde alla necessità di intervenire prontamente per soddisfare le seguenti esigenze:

- ♥ **interrompere il verificarsi di comportamenti scorretti e lesivi;**
- ♥ **alleviare le sofferenze delle vittime;**
- ♥ **responsabilizzare gli autori degli atti di bullismo o cyberbullismo rispetto a ciò che hanno fatto;**
- ♥ **dimostrare al resto degli/le alunni/e che tali atti non sono tollerati dalla scuola e che non vengono lasciati accadere senza che si intervenga;**
- ♥ **mostrare che la scuola sa attivarsi efficacemente nel contrastare tali fenomeni.**

Nello specifico, l'azione di mantenimento prevede due livelli:

- ◆ **identificazione del caso**
- ◆ **trattamento per un disturbo conosciuto.**

Nel presente protocollo si definiscono le modalità di attivazione dei soggetti coinvolti e il **protocollo d'azione** che si adotterà.

Di seguito si propone lo **sviluppo delle fasi**:

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La scuola elabora un insieme di strategie al fine di poter recepire la segnalazione di un presunto atto di bullismo o cyberbullismo al fine di:

- ♥ **approfondire situazioni di disagio e/o malessere;**
- ♥ **analizzarne la natura;**
- ♥ **intervenire per limitare le sofferenze comunque generate;**
- ♥ **non sottovalutare le situazioni.**

LE MODALITÀ DI PRIMA SEGNALAZIONE DEVONO RISPONDERE AI SEGUENTI CRITERI/ESIGENZE:

TUTTI SANNO PRESENTARLA

Le modalità di presentazione sono pubblicate sul sito e chiarite in specifiche circolari indirizzate a tutti i soggetti coinvolti.

I MODULI SONO FACILMENTE REPERIBILI

I modelli sono disponibili in formato cartaceo nei diversi plessi d'interesse o possono essere scaricati in formato digitale dal sito istituzionale.

I MODULI NON SONO ANONIMI

A chi compila si richiede una semplice acquisizione di responsabilità, che influisce spesso sull'attendibilità e facilita i processi informativi.

I MODULI SONO CHIARI E SEMPLICI

Le informazioni richieste sono essenziali, formulate in un linguaggio semplice e contengono ciò che sarà utile per una successiva valutazione.

CHIUNQUE PUÒ SEGNALARE

Possono segnalare alunni/e, genitori, personale scolastico, DS etc. Chi segnala può essere la vittima di presunti atti di bullismo/cyberbullismo, ma anche può aver assistito agli atti o averne ricevuto il racconto, la notizia.

Nella sezione Strumenti è presente l'**Allegato C - Segnala un comportamento scorretto**.

Il modulo di presentazione è disponibile in formato digitale al banner Team Emergenza Bullismo/Cyberbullismo sul sito dell'istituto, o in formato cartaceo:

♠ **nei plessi di scuola primaria e secondaria di I°.**

Il modulo di “Segnala un comportamento scorretto” può essere:

- *imbucato nelle apposite cassette poste negli spazi comuni solo per gli alunni dei plessi della scuola secondaria di I° distinti dall'etichetta “EMERGENZA BULLISMO/CYBERBULLISMO-SEGNALA UN COMPORTAMENTO SCORRETTO”;*
- *per genitori e alunni consegnato ad un docente del consiglio di classe;*
- *per genitori e personale scolastico inviato all'indirizzo mail:
emergenzabullismo.doc@icscarmignanofontaniva.edu.it*

All'inizio di ogni anno scolastico sarà avviato un processo di sensibilizzazione e di diffusione rispetto alle precedentemente descritte modalità di segnalazione rivolte agli/le alunni/e, al personale scolastico e alle famiglie.

È utile, inoltre, chiarire le modalità di ricezione della segnalazione, che seguiranno le seguenti fasi:

- 1. I membri del Team Antibullismo e per L’Emergenza** controlleranno quotidianamente la presenza di eventuali segnalazioni nelle specifiche cassette dei plessi e **le inoltreranno immediatamente al Referente** per il bullismo e il cyberbullismo che coordina il team;
- 2. Il Referente per il bullismo e il cyberbullismo che coordina il team** riceverà, in tempo reale, la notifica dell’inoltro di una segnalazione all’indirizzo mail dedicato;

3. Il Referente ne informerà la DS, la quale contestualmente:

- **procederà alla denuncia** nelle sedi opportune, se la segnalazione contenesse notizie di reato, oppure,
- **incaricherà un membro del team o un altro soggetto**, che possa garantire l'efficienza dell'intervento (coordinatore del consiglio di classe, docente etc.), di procedere ad uno **screening propedeutico** per l'integrazione delle informazioni contenute nella prima segnalazione, con elementi utili alle successive operazioni di valutazione.
- **Il soggetto incaricato dalla DS compilerà le sezioni 1-2 (per esteso) e le sezioni 3, 4 e 5 (parzialmente), dell'Allegato D - Scheda di valutazione approfondita**, presente nella sezione Strumenti; il soggetto incaricato, in questa fase preparatoria potrà procedere, in accordo con la DS, all'intervista della/lle vittima/e, del bullo/i e delle persone coinvolte e/o informate dei fatti. Tale fase dovrà completarsi entro il limite di **48 ore lavorative**.
- **infine, la DS convocherà il Team Antibullismo e per l'Emergenza**, con il quale procederà alla **valutazione approfondita** della segnalazione. All'incontro di valutazione potrà prendere parte **il team in seduta plenaria o parziale e potranno partecipare ulteriori soggetti**, se ritenuto necessario dalla DS.

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Riveste particolare importanza, ai fini di una valutazione approfondita e rigorosa, la fase, per così dire, istruttoria, durante la quale i soggetti incaricati dalla DS acquisiranno le informazioni necessarie per meglio capire la situazione effettuando uno **screening propedeutico**.

L'incaricato dello screening svolgerà i colloqui necessari con la/le vittima/e, il/i bullo/i, i genitori e con eventuali altri soggetti in possesso di informazioni utili.

Sarà necessario poter contare sulla massima collaborazione di tutti e i colloqui si svolgeranno secondo specifiche tecniche di ascolto attivo quali:

Osservare con attenzione e discrezione, ascoltare il contenuto e il tono, l'emozione che passa, il clima della relazione	Rispecchiare la posizione dell'altro Rispondere al sentimento espresso dall'altro	Riflettere il significato che la comunicazione ha per l'altro
Tarare la propria velocità, ritmo di eloquio, volume della voce, livello della conversazione, su quella dell'altro	Rispettare il silenzio, le pause, i momenti di riflessione, senza incalzare per riempire a tutti i costi gli spazi vuoti	Dare tempo, Dare segnali di assenso, di incoraggiamento
Rispondere parafrasando il contenuto della comunicazione dell'altro	Autorivelarsi, Confrontare	Fare poche domande, aperte

L'acquisizione delle informazioni sarà guidata dalla compilazione, da parte dell'incaricato, della Scheda di valutazione approfondita nelle sezioni 1-2 per esteso e nelle sezioni 3,4 e 5 parzialmente; tali informazioni potranno essere ulteriormente precisate nella fase di valutazione.

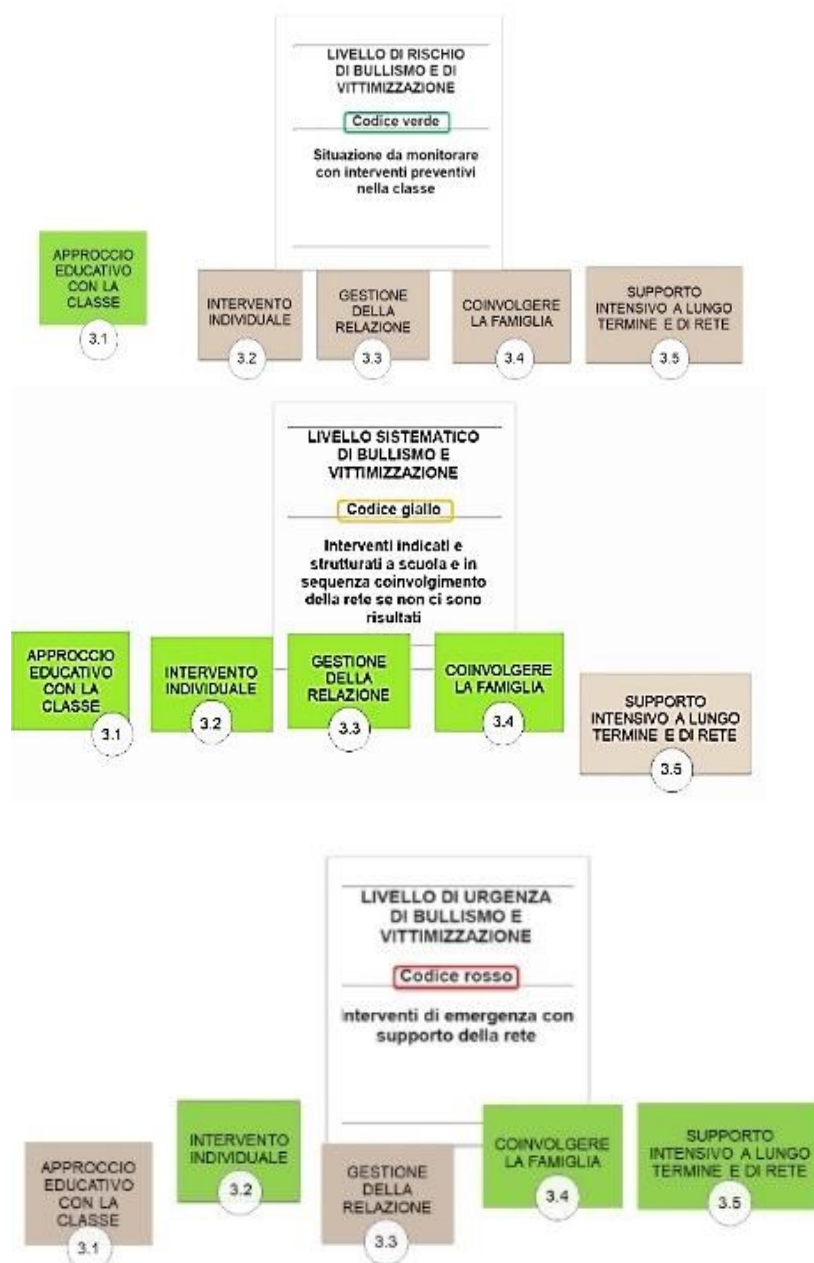
Nel corso dell'incontro di valutazione approfondita saranno assegnati dei codici riferiti al **livello di rischio** riscontrato rispetto ai comportamenti segnalati e rilevati e l'urgenza con la quale si dovrà intervenire. Inoltre **si definiranno l'insieme degli interventi e dei soggetti** necessari per la realizzazione delle **azioni indicate** (esempio, genitori, docenti, compagni vittima, psicologo scolastico, servizi sociali etc).

In tale sede si procederà, anche, nel valutare la necessità di prevedere dei **provvedimenti disciplinari e/o riabilitativi**; l'assegnazione di tali provvedimenti sarà valutata e deliberata dagli specifici Consigli di classe e si potrà prevedere un **aggravio delle sanzioni** in considerazione della natura reiterativa.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE VERDE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE GIALLO	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE ROSSO
<i>Situazione da monitorare con interventi di prevenzione selettiva</i>	<i>Interventi indicati e strutturati a scuola e in mancanza di risultati attivazione di un intervento di rete</i>	<i>Interventi di emergenza con supporto della rete</i>

LA SCELTA DELL'INTERVENTO

Come già detto, nella fase di valutazione approfondita si procederà alla definizione dell'intervento, scelto tendenzialmente secondo le seguenti tipologie/associazioni e si identificheranno i soggetti responsabili e coinvolti nelle azioni previste.



Inoltre sarà nominato un **coordinatore dell'intervento** (un membro del team, un docente, il coordinatore del consiglio di classe etc.), che svolgerà le seguenti funzioni:

- ✓ **seguire l'evoluzione del processo;**
- ✓ **provvedere all'attivazione di quanto necessario;**
- ✓ **monitorare gli esiti conseguiti;**
- ✓ **eventualmente richiede una rivalutazione e una riprogettazione dell'intervento.**

GLI INTERVENTI

Le tipologie degli interventi e la loro intensità saranno influenzate dalla gravità della situazione e dalle risorse umane a disposizione.

Ora procederemo ad una breve descrizione delle cinque tipologie d'intervento.

1. APPROCCIO EDUCATIVO IN CLASSE

Per questo tipo di intervento valgono gli elementi discussi nelle sezioni dedicate alla **prevenzione universale e selettiva**.

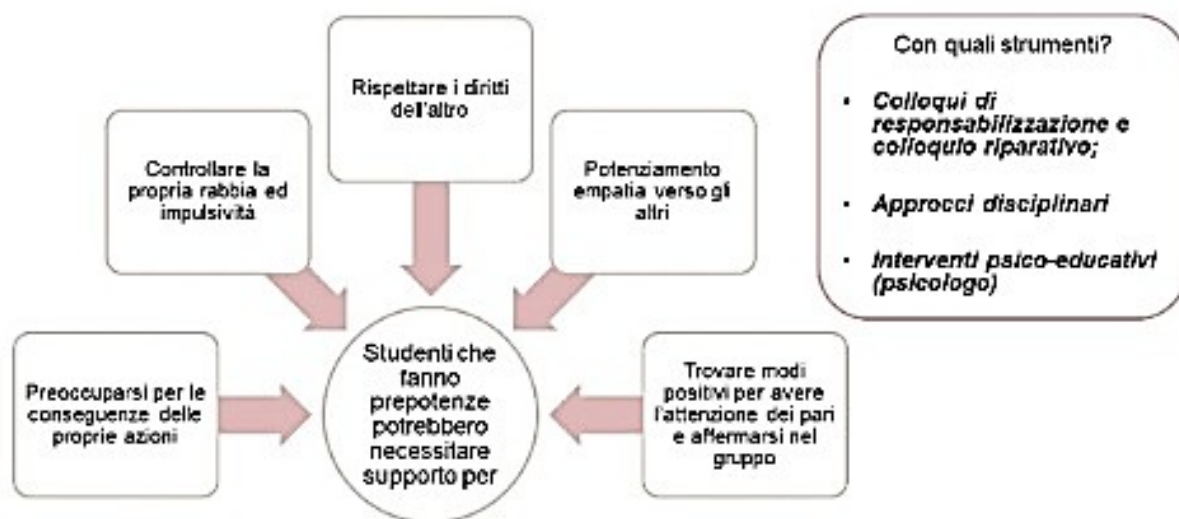
2. INTERVENTO INDIVIDUALE

Questo tipo d'intervento può essere attuato secondo strumenti e modalità differenti in conseguenza dei soggetti incaricati dell'attività e delle figure alle quali si rivolgono.

PER LA VITTIMA



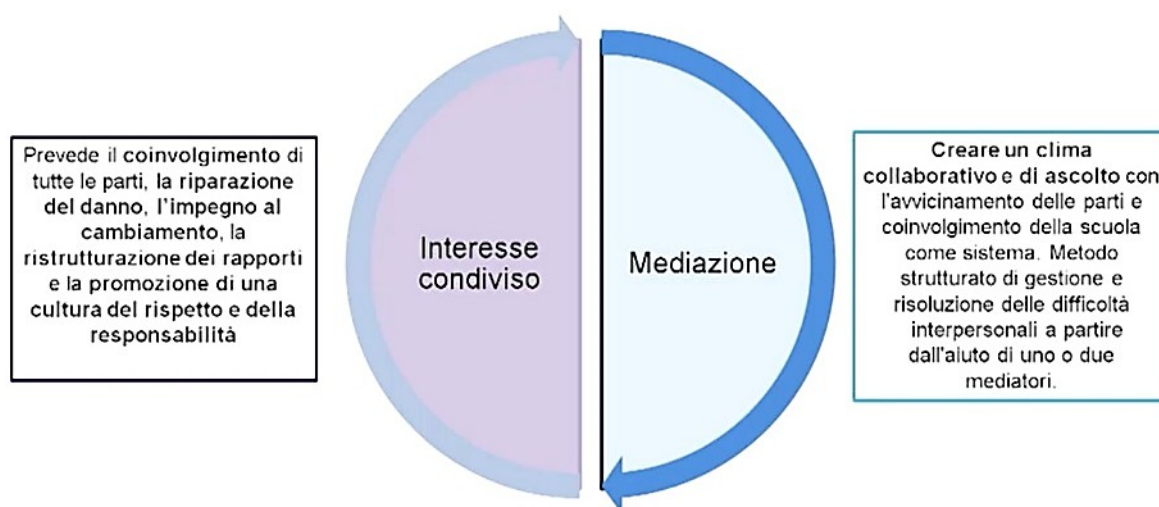
PER IL BULLO



1. GESTIONE DELLA RELAZIONE

La gestione della relazione è un intervento complesso che deve essere realizzato secondo particolari tecniche da parte di figure professionali specifiche o docenti con particolari percorsi formativi alle spalle.

Non sempre l'efficacia di tale intervento è garantita, soprattutto nei casi di bullismo molto gravi perché le attività si basano fondamentalmente sulla **mediazione** e sull'identificazione di un **interesse condiviso**, elementi difficilmente proponibili o rintracciabili in situazioni di totale compromissione della relazione.



2. COINVOLGERE LA FAMIGLIA

Le famiglie saranno informate immediatamente rispetto alle situazioni segnalate, potranno essere contattate per eventuali approfondimenti, potranno partecipare attivamente alla progettazione degli interventi e si impegneranno a monitorare l'evoluzione della situazione.

I rapporti saranno curati direttamente dalla DS o da un suo delegato (collaboratore della DS, coordinatore dell'intervento, membro del team, coordinatore del consiglio di classe etc.)

3. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Per l'attuazione di questo tipo d'intervento sarà necessario attivare una rete tra la scuola e gli enti che gestiscono le risorse territoriali

DS, Team e Famiglia



SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE:

Servizi sanitari territoriali,
Servizi sociali, ospedali,
Pronto soccorso, Polizia
Postale, Carabinieri

Richiedere un **supporto esterno alla scuola** in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato se:

- Gli atti subiti siano di una gravità elevata
- La sofferenza della vittima è molto elevata
- I comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

IL MONITORAGGIO

Il **monitoraggio** dell'intervento sarà attuato in primo luogo dal coordinatore dell'intervento in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti (docenti, vittima, bullo, famiglie etc.) compilando periodicamente una **scheda di monitoraggio** (vedi Allegato - Scheda monitoraggio):

- | | |
|--------------------------|--|
| ✓ a breve termine | dopo una settimana/10 gg. dall'inizio dell'intervento |
| ✓ a medio termine | dopo 1 mese |
| ✓ a lungo termine | nei mesi successivi |

La DS, unitamente alle famiglie, sarà continuamente informata sugli sviluppi e, nel caso non si rilevi un buon andamento dell'intervento, ne potrà definire la **ridefinizione**, convocando un nuovo incontro del team che ha partecipato alla valutazione approfondita



LE FIGURE SPECIFICHE

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

L'art. 4, comma 3 della legge n. 71 del 2017 **istituisce** la nomina di una figura di sostegno in ogni istituto, con specifici compiti di organizzazione e coordinamento delle iniziative di contrasto e prevenzione dei fenomeni: il **referente per il bullismo e il cyberbullismo**. Tale figura, viene nominata in seno al Collegio dei Docenti e segue un percorso di formazione specifico sulla Piattaforma digitale Elisa nata dalla collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia - SCIFOPSI dell'Università di Firenze.

Il nostro istituto attualmente ha un referente formato; il referente può essere contattato indirizzando una e-mail all'indirizzo: emergenzabullismo.@icscarmignanofontaniva.edu.it

Il referente svolge le seguenti funzioni:

- ♣ coordina il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- ♣ coordina l'elaborazione e l'applicazione del Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- ♣ collabora con il personale scolastico e le famiglie per la rilevazione delle problematiche;
- ♣ collabora con la DS nella valutazione degli eventi/fenomeni e supporta i soggetti coinvolti negli interventi da attuare;
- ♣ propone, coordina e organizza un insieme di iniziative volte alla formazione, all'informazione, alla sensibilizzazione e alla diffusione delle buone pratiche rispetto ai temi del bullismo e del cyberbullismo.

*Il Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, istituisce, presso ogni istituto il **Team Antibullismo e per l'Emergenza**.*

Nel nostro istituto, il team, presieduto dalla DS è composto da:

- ✓ *un referente*
- ✓ *sei docenti nominati in seno al Collegio dei Docenti.*

I docenti membri del team sono stati selezionati garantendone la funzionale distribuzione rispetto agli ordini e alle sedi di servizio d'interesse.

Il team svolge le seguenti funzioni:

- ♣ *collabora e supporta la DS, i referenti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e tutti i soggetti coinvolti rispetto all'individuazione delle problematiche, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, la definizione e il monitoraggio degli interventi;*
- ♣ *collabora alla diffusione di pratiche virtuose;*
- ♣ *propone e organizza attività informative e di sensibilizzazione rispetto a tali tematiche.*

GLI STRUMENTI

Allegato A - Questionario anonimo alunni/e

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2. Mi hanno messo paura o sono stato minacciato			
3. Mi è capitato di essere umiliato			
4. Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6. Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7. Durante i momenti scolastici come l'ingresso, l'intervallo e la mensa, mi capita di restare da solo			
8. Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10. Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11. Sento che mi viene da piangere			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di prendere in giro i compagni anche pesantemente			
2. Ho messo paura o minacciato qualche compagno			
3. Ho umiliato o “comandato a bacchetta” qualche compagno			
4. Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6. Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosto oggetti di altri compagni			
7. Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno e non l'ho fatto partecipare al gruppo			
9. Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10. Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Lettura del questionario

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione.

Tali indicatori **non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo**, ma soprattutto **stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa**.

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nella devianza.

Occorre quindi:

- Monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;
- Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;
- Individuare i limiti passati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio.

L'area calda di intervento è soprattutto relativa alle prime fasi (prevenzione). Va da sé che se il bullismo è già configurato, occorre certamente provare a contrastarlo.

NEL QUESTIONARIO

LA **PARTE PRIMA** si riferisce ai processi di vittimizzazione.

Gli indicatori 1 - 6 sono **PRIMARI**, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.

La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli indicatori 6 - 13 sono **SECONDARI**, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.

La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

LA **PARTE SECONDA** si riferisce ai processi di bullizzazione.

Qui gli indicatori sono tutti importanti in egual misura, **la comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza segnala una situazione di rischio elevato di bullismo reiterato**.

La presenza di 1 solo indicatore con frequenza bassa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale.

Allegato B - Rilevazione bisogni formativi docenti

Come valuti i seguenti aspetti in relazione alla tua formazione precedente?

		POCO O PER NIENTE PREPARATO	ABBASTANZA PREPARATO	MOLTO PREPARATO
1	Conoscenza delle caratteristiche del bullismo			
2	Capacità di riconoscere quali sono le situazioni di bullismo			
3	Capacità di saper leggere e riconoscere le forme indirette di bullismo			
4	Conoscenza delle caratteristiche del cyberbullismo			
5	Conoscenza delle possibili conseguenze dal punto di vista della vittima			
6	Consapevolezza rispetto al ruolo dell'insegnante nelle dinamiche del bullismo			
7	Conoscenza delle caratteristiche dei diversi ruoli delle dinamiche di bullismo (es. spettatore passivo, difensore etc)			
8	Capacità di attivarmi in caso di episodi di bullismo			
9	Capacità di promuovere un clima positivo in classe			

Allegato C – SEGNA LA UN COPORTAMENTO SCORRETTO

LA SEGNA LAZIONE DEL PRESUNTO CASO DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO È STATA FATTA:

- ☐ dalla VITTIMA _____
(Indicare il nome)
- ☐ da un compagno della vittima _____
(Indicare il nome)
- ☐ dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____
(Indicare il nome)
- ☐ Insegnante/Personale ATA _____
(Indicare il nome)

2) VITTIMA/E

Nome e classe frequentata dalla vittima

1 2 3 4 5

EVENTUALI ALTRE VITTIME

Nome e classe frequentata dalla vittima

1 2 3 4 5

Nome e classe frequentata dalla vittima

1 2 3 4 5

3) BULLO/I

Nome e classe frequentata dal bullo

1 2 3 4 5

Nome e classe frequentata dal bullo

1 2 3 4 5

Nome e classe frequentata dal bullo

1 2 3 4 5

4) ORDINE DI SCUOLA

- ☐ Primaria
☐ Sec.1°grado

5) GLI EPISODI SONO STATI SEGNALATI ANCHE DA ALTRE PERSONE?

- ☐ da un compagno della vittima _____
(Indicare il nome)
- ☐ dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____
(Indicare il nome)
- ☐ Insegnante/Personale ATA _____
(Indicare il nome)

6) GRADO DI SOFFERENZA DELLA VITTIMA

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐ 9 ☐ 10

7) TIPOLOGIA DELL'EPISODIO

- ☐ Bullismo
☐ Cyberbullismo

8) BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA PRESENTATO. DARE ESEMPI CONCRETI DEGLI EPISODI DI PREPOTENZA (DOVE E QUANDO?)

9) QUANTE VOLTE SI SONO VERIFICATI GLI EPISODI?

Data

Firma

Il Presente Protocollo d'azione dovrà essere il più possibile diffuso e conosciuto dall'utenza scolastica di ogni livello: docenti, personale ATA, alunni e genitori. A tal fine, saranno organizzati momenti di informazione e di formazione con linguaggi e modalità specifiche per ciascuna categoria e con l'accortezza di ripetere regolarmente le iniziative all'inizio di ogni anno scolastico. Per quanto riguarda gli studenti sarà cura dei docenti delle singole classi scegliere le modalità più adatte per informare i ragazzi e far loro comprendere l'importanza di questa procedura, in particolare nella fase di segnalazione. Per quanto riguarda i genitori si programmeranno degli incontri informativi, anche in occasione della consegna del patto di corresponsabilità o nelle assemblee di classe o si potrà creare un documento riassuntivo che possa essere facilmente visionato.

Il presente protocollo è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto ed è parte integrante del PTOF e del Regolamento d'Istituto.

SITI D'INTERESSE

- ✓ *Area sito istituzionale Ministero dell'Istruzione e del Merito*
www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo
- ✓ *Generazioni Connesse SIC – MIUR*
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- ✓ *Generazioni Connesse – Youtube*
https://www.youtube.com/channel/UCIF82I4VsY_ztRRLT74cu8A
- ✓ *Piattaforma Elisa - MIUR*
<https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- ✓ *Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo*
<https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- ✓ *Telefono Azzurro*
<https://azzurro.it/>
- ✓ *Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – AGIA*
<https://www.garanteinfanzia.org/>
- ✓ *Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali*
<https://www.garanteprivacy.it/>
- ✓ *Area sito istituzionale Ministero della Salute*
<https://www.salute.gov.it/portale/saluteBambinoAdolescente/dettaglioContenutiSaluteBambinoAdolescente.jsp?lingua=italiano&id=4469&area=saluteBambino&menu=scuola>
- ✓ *Unicef Italia*
<https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo/>
- ✓ *Garante Privacy*
<https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo>
- ✓ *Polizia Postale*
<https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo/che-cose-il-cyberbullismo/index.html>

✓ *Fondazione Carolina*

<https://www.fondazionecarolina.org/2021/>

✓ *Sito Associazione Life Skills Italia*

<https://www.lifeskills.it/le-10-lifeskills/>